Aggiornamenti normativi: educazione civica e Irc

SERGIO CICATELLI

LORETO, 13 SETTEMBRE 2022

La legge 92/19

- Per ben comprendere la relazione tra Educazione civica (EC) e Irc occorre riflettere preliminarmente sulla natura dell'EC.
- La legge 20-8-2019, n. 92, «Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica», è stata approvata troppo a ridosso del nuovo anno scolastico 2019-20 (occorrevano 15 giorni per l'entrata in vigore) e quindi è divenuta operativa solo nell'a.s. 2020-21.
- Con DM n. 35 del 22-6-2020 sono state pubblicate le Linee guida per l'EC, applicate a partire dal 1-9-2020.
- Dalla lettura della legge e delle Linee guida possiamo ricavare indicazioni importanti per capire la natura dell'EC e le conseguenze che possono derivarne per l'Irc.

L'educazione civica nella storia della scuola italiana

Sergio Cicatelli

- Legge Casati (1859): «nozioni generali sui diritti e doveri dei cittadini».
- Legge Coppino (1877): «prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino».
- Riforma Gentile (1923): l'ordinamento dello Stato, l'amministrazione della giustizia, i doveri e i diritti dell'uomo e del cittadino, nozioni di economia.
- DLgt 24-5-1945, n. 459: «Educazione morale, civile e fisica».
- Dpr 585/58: Educazione civica (abbinata a Storia).
- Legge 30/00: «educazione ai principi fondamentali della convivenza civile».
- Legge 53/03: «educare ai principi della convivenza civile».
- Legge 169/08: «Cittadinanza e Costituzione».
- Legge 92/19: «Educazione civica».

Un insegnamento trasversale

- «… nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società» (L 92/19, art. 2.1).
- «Nelle scuole del primo ciclo, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti sulla base del curricolo di cui al comma 3». (L 92/19, art. 2.4).
- Tutto il testo della legge insiste nel qualificare sempre come trasversale l'insegnamento dell'EC, ma non ne spiega mai il significato.
- La trasversalità e la contitolarità richiedono un coordinatore (docente di diritto, ove disponibile, nel secondo ciclo).
- L'EC è oggetto di distinta valutazione periodica e finale.

La trasversalità nelle Linee guida

- «La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari».
- «La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari».
- «… avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti».

I contenuti dell'EC

- Legge 92/19, art. 3.1:
  a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
  b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
  c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
  d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
  e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
  f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
  g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
  h) formazione di base in materia di protezione civile.
- «Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva» (art. 3.2).
- Le Linee guida hanno aggregato tutto in tre nuclei concettuali: Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale.

Le 33 ore

- Per avere una disciplina scolastica vera e propria occorre un docente, un contenuto e un orario specifici.
- Pur essendo trasversale, l'EC ha un orario «che non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti» (L 92/19, art. 2.3).
- I docenti «avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore» (Linee guida).
- I problemi interpretativi sulla natura dell'EC si pongono soprattutto in relazione al vincolo (relativo) delle 33 ore.

Sostituzione o sovrapposizione

- Due possono essere le scuole di pensiero sulla natura dell'EC e sulla sua conseguente organizzazione:
  - sostituzione delle ore di lezione di ciascun docente con le ore di EC;
  - sovrapposizione delle ore di EC alle ore di lezione di ciascun docente.
- Nel primo caso l'insegnante si trasforma in docente di EC nelle ore previste dalla programmazione fatta.
- Nel secondo caso l'insegnante continua a insegnare le sue materie ma fa valere alcuni argomenti ai fini dell'EC.
- Nel primo caso il vincolo orario è rigido (33 ore); nel secondo caso l'orario è flessibile e in genere ampiamente superiore alle 33 ore minime.
- Nel primo caso la valutazione è pressoché impossibile nelle poche ore a disposizione di ciascun docente; nel secondo caso la valutazione di EC si svolge parallelamente a quella delle ore di lezione ordinaria.

L'Idr e l'educazione civica

- Premesso che gli insegnanti non sono obbligati a insegnare EC, ma devono dare la propria disponibilità, i problemi emergono soprattutto quando è l'Idr a svolgere le lezioni di EC, perché i non avvalentisi hanno comunque diritto a ricevere almeno 33 ore di EC.
- Quindi, seguendo il primo modello, occorre programmare più di 33 ore annue di EC per assicurare ai non avvalentisi il minimo di legge.
- Inoltre, con quale competenza l'Idr affronta tematiche di EC che non appartengono alla sua disciplina di insegnamento?
- Seguendo il secondo modello non ci sono problemi perché l'Idr continua a fare le sue lezioni di Irc, per l'EC sono programmate più delle 33 minime e i non avvalentisi non perdono nulla.

Errori pericolosi

- Se l'Idr si trasforma per alcune ore in docente di EC, sono obbligati alla frequenza delle sue lezioni anche i non avvalentisi, perché l'Idr in quel momento non insegna religione ma altro.
- L'errore è duplice:
  - i non avvalentisi sono costretti a frequentare le lezioni di un docente che hanno espressamente rifiutato;
  - l'Idr non fa lezione di religione e priva gli avvalentisi delle lezioni che hanno espressamente richiesto.
- Particolarmente grave è se la programmazione del collegio dei docenti stabilisce che l'Idr non debba fare lezione di religione durante le ore di EC.
- Irregolare che l'Idr possa esprimere una valutazione anche sugli alunni non avvalentisi.